

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

279^a SEDUTA

MERCOLEDI' 3 AGOSTO 2011

Presidenza del Presidente Cascio

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE**Disegni di legge**

«Interventi urgenti per lo sviluppo imprenditoriale ed il settore della formazione» (724-Norme stralciate/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	3, 10
SAVONA (Alleati per la Sicilia) <i>presidente della Commissione e relatore</i>	3
BUFARDECI (Forza del Sud)	3
INCARDONA (Forza del Sud)	4
MAIRA (PID)	5
MANCUSO (PDL)	6
LEONTINI (PDL)	6
CAPUTO (PDL)	7
CENTORRINO, <i>assessore per l'istruzione e la formazione professionale</i>	8
CRACOLICI (PD)	12
LEANZA Nicola (MPA)	14
D'ASERO (PDL)	14
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	15
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	16, 17

ALLEGATO:

Tabella B annessa all'articolo 5 del disegno di legge n. 724-Norme stralciate/A	19
---	----

La seduta è aperta alle ore 22.36

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che del processo verbale della seduta precedente verrà data lettura successivamente.

Discussione del disegno di legge «Interventi urgenti per lo sviluppo imprenditoriale ed il settore della formazione» (n. 724-Norme stralciate/A)

PRESIDENTE. Non essendo pervenute comunicazioni, si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge numero 724-Norme stralciate/A «Interventi urgenti per lo sviluppo imprenditoriale ed il settore della formazione».

Invito i componenti la II Commissione «Bilancio» a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parlare il presidente della Commissione e relatore, onorevole Savona, per svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Commissione Bilancio ha voluto questo disegno di legge per inserire l'emendamento sulla formazione, che è diventato parte del testo, e il credito d'imposta.

Sono norme essenziali in un momento particolare; pertanto abbiamo deciso di portare in Aula questo risultato per dare delle risposte ai siciliani.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BUFARDECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, quello che è accaduto poc'anzi in questa Aula è stato, secondo me, un fatto sicuramente molto serio, molto grave dal punto di vista politico: lo scollamento evidente tra Governo e maggioranza e i numeri che hanno portato alla bocciatura di due articoli cardine e all'affossamento di un disegno di legge che era potenzialmente buono in alcune idee, ma che non era poi concretamente supportato nel testo normativo perché inficiato da troppe distrazioni e da disattenzione nei confronti del territorio.

Credo che tutto ciò abbia illuminato il Governo perché questo testo è stato migliorato, per quel che apprendo in tempo reale, grazie al fatto che si sono superate due questioni di fondo.

La prima questione era quella relativa ai fondi, e cioè da dove dovevano essere attinti.

Mentre salutiamo con una certa soddisfazione il credito d'imposta, che riteniamo essere una norma importante per la nostra economia, è chiaro, assessore Armao, che, come lei, immagino, saremmo stati tutti quanti contenti se queste somme fossero state attinte dai fondi FAS, e non dagli avanzi di amministrazione. Probabilmente qualcuno era preoccupato del fatto che, attingendole dai fondi FAS, sarebbero diventate somme spendibili troppo velocemente, avrebbero fatto cassa immediatamente, e quindi hanno preferito assegnare il credito d'imposta agli avanzi di amministrazione. Ma è cosa positiva perché le compensazioni conseguenti daranno, ci auguriamo, una vera boccata di ossigeno alle nostre imprese; come positivo è il fatto che si sia superata l'ipocrisia di assegnare, invece, alla Formazione fondi derivanti da avanzi di amministrazione e non da tagli. Sappiamo tutti che il Commissario dello Stato aveva indicato una strada maestra, che era quella di fare sì la norma ma di prelevare i fondi necessari alla formazione attraverso tagli operati al bilancio regionale.

Il fatto che oggi, da ultimo, si sia attinto a fondi regionali per trovare le risorse, anche in questo caso credo che sia una cosa corretta.

Mi preoccupo di una cosa, assessore Centorrino.

In uno dei miei precedenti interventi di questa sera ho visto che lei concordava con me quando io sostenevo che, dai lavori svolti questa mattina in V Commissione, è emerso un dato in maniera drammatica: occorrono 60 milioni di euro per la copertura delle necessità della Formazione, per completare le 900 ore, essendone ad oggi finanziate solo 600, come dicevano i sindacalisti, i rappresentanti datoriali e il dottor Emanuele, in rappresentanza del Governo e del Dipartimento.

Tutti dicevano che occorrono 60 milioni per garantire le 900 ore che abiliteranno non solo la funzionalità e l'efficacia del corso, quindi la sua legittimazione, ma completeranno l'offerta formativa che, altrimenti, sarebbe rimasta al palo con tutte le conseguenze anche di natura e di responsabilità contabile.

Oggi apprendo che le somme che sono assegnate sono circa 45 milioni. Non vorrei che fosse soltanto un intervento parziale, a causa del quale, ancora una volta, poi quest'Aula dovrà tornare a legiferare - come ha già fatto - su questa materia, magari ad autunno inoltrato, per reperire gli altri 10 o 15 milioni e arrivare così alle somme necessarie.

Ricordo, infatti, che l'anno scorso, lo stanziamento fu in totale di circa 252 milioni, e a quelli bisogna, a mio avviso, attestarsi. Ecco perché ritengo che qualunque importo diverso crei solo delle diversità, delle difformità, ed esprimo la mia preoccupazione in tal senso.

Ripeto, non vorrei che la somma non fosse bastevole e che dovessimo tornare ancora una volta a trattare questa materia, in quanto si assiste alla drammatica situazione di chi non percepisce da troppo tempo - in alcuni casi da oltre un anno - la retribuzione.

Anch'io non posso non salutare con grande soddisfazione il fatto che oggi il CIPE e, se mi permettete, innanzitutto il suo titolare, chi ha svolto il ruolo di Sottosegretario e che quindi ha curato questa materia, nell'assegnazione ha portato non solo risorse a vantaggio delle infrastrutture, ma sostanze a vantaggio della sanità, quelle stesse risorse che sono già assegnate al bilancio della Regione, 605 milioni di euro.

Vorrei capire poi come il Governo intende impegnare queste risorse e, sicuramente, in un mare di difficoltà e di criticità io credo che il mondo dell'agricoltura, in modo particolare, debba essere tra i settori da privilegiare assolutamente nell'assegnazione di risorse per una vera ripresa di quello che è un settore cardine e identitario del nostro sviluppo economico.

Anche su questo mi attendo risposte dal Governo per poter lavorare a partire dai primi giorni di settembre; ma siamo pronti a lavorare in qualunque momento, se ve ne fosse la necessità, per dare risposte, attraverso questo "tesoretto" importante di circa 600 milioni, per dare veramente un respiro di sollievo ai tanti problemi dell'emergenza siciliana.

Oggi risolviamo il problema della formazione, ma la formazione è sostanzialmente assistenza di molti dipendenti che hanno diritto alla retribuzione.

Sicuramente dobbiamo dare sostegno alle attività produttive, a partire dal settore agricolo.

INCARDONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCARDONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per ribadire quanto ho già detto in precedenza. Oggi in questo disegno di legge si poteva inserire la norma per i provvedimenti urgenti in favore dell'agricoltura, è certamente più che urgente intervenire a favore di questo settore. Per quanto riguarda la formazione, si tratta di somme che servono a pagare gli stipendi e quindi vanno certamente inserite; ma ancora si aspetta la famosa, tanto decantata riforma, che il Presidente Lombardo ha più volte annunciato e che ancora non riesce, in concreto, a portare avanti.

Ancora una volta assistiamo, con l'orientamento imposto dal Presidente Lombardo in questo settore, allo sperpero di risorse non utili ai fini della formazione dei lavoratori siciliani, che avrebbero bisogno invece di una formazione diversa, avrebbero bisogno di essere perfettamente in linea con le esigenze e le aspettative delle imprese.

Invece, con l'orientamento che ha imposto, il governatore Lombardo ha bloccato il settore della formazione, così come ha bloccato la sanità, così come sono andati in fumo gli ATO, e così se il disegno di legge sulla riforma dei consorzi ASI fosse andato avanti, già a settembre non ci sarebbe stata l'opportunità di ridiscutere la norma ma ci sarebbe stato solo lo stallo, la stagnazione delle zone ASI, il blocco dell'industria siciliana, così come è accaduto per gli altri settori in cui Lombardo e il suo Governo hanno messo mano.

Il Presidente Lombardo ha bloccato la Sicilia, ha bloccato la formazione.

Assessore Centorrino, occorre che lei, con la sua capacità di mettersi a lavoro - anche invertendo, se necessario, l'orientamento del Presidente Lombardo - riesca finalmente a dare un colpo di reni per portare la formazione siciliana verso nuovi orizzonti.

Per quanto riguarda il fabbisogno odierno, 45 milioni sono pochi. Il disegno di legge ne prevede 50, ma ho visto un emendamento del Governo che fissa a 45 milioni di euro la quota da approntare.

Sarà importante, invece, il finanziamento al credito d'imposta che rappresenta una boccata d'ossigeno, così come pure l'altra norma sull'attività dei servizi sociali. Anche se su questo punto c'è un capitolo di bilancio, che mi aspettavo potesse essere rivisitato, per il fabbisogno della disabilità mentale in Sicilia, che complessivamente è di oltre venti milioni di euro. Nel bilancio ne sono previsti invece appena dieci, e gli enti locali non hanno la possibilità di offrire un servizio a tutti e di offrirlo per tutto l'anno.

Questo è un tema che l'Assemblea dovrà certamente tornare ad affrontare.

Mi auguro che il Governo e l'assessore al ramo siano per il futuro più attenti e più sensibili alle esigenze di una categoria particolarmente debole e indifesa, quale quella dei disabili mentali.

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, il PID ha sempre sostenuto in quest'Aula di essere una forza politica responsabile e proprio per questo anticipo che, per le gravi situazioni economiche, finanziarie e di sviluppo della Sicilia, il nostro voto sarà favorevole al disegno di legge auspicando che, alla ripresa post feriale dell'Aula, altri e magari più corposi interventi possano essere realizzati dall'Aula, a prescindere se di proposta governativa o di proposta assembleare.

Ne approfitto, così guadagniamo tempo, per illustrare l'emendamento a mia firma presentato all'articolo 3 del disegno di legge, l'emendamento 3.2. Tra l'altro, nel testo dell'emendamento vi è un errore materiale perché ho scritto "*materia*" anziché "*maniera*"; quindi, chiedo agli Uffici di prenderne atto.

Il senso di questo emendamento è riportare ad un concetto di flessibilità il parametro orario di spesa per la formazione professionale, che è stato determinato in 135 euro ad ora e che ha avuto la conseguenza di scombussolare gli equilibri tra enti professionali, tra enti nuovi ed enti vecchi.

Alcuni non avevano necessità di questa determinazione in 135 euro all'ora; altri, invece, avevano bisogno di una somma maggiore, con il risultato che una massa di dipendenti corre il rischio di andare in cassa integrazione, ma in questo caso si definisce meglio in mobilità.

Questo è uno dei momenti di contrasto tra i dipendenti della formazione professionale in quanto, seppure adesso potranno essere soddisfatti perché finalmente si è trovata una copertura finanziaria

più o meno completa, appena si metterà mano alla erogazione del finanziamento regionale, scoppierà questo secondo problema che creerà ulteriori tensioni.

Siccome credo che non serva a nessuno, e non è un atteggiamento politico quello di agire in emergenza in quanto è molto più utile ed efficace prevenire le emergenze, io caldeggio un parere positivo del Governo e della Commissione sull'emendamento 3.3 che, secondo me, è giusto, è equo e serve a rasserenare i dipendenti degli enti di formazione professionale.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, intervengo intanto per ringraziarla personalmente perché se questa sera, o domani mattina, il comparto della formazione deve ringraziare qualcuno è solo per la sua disponibilità, perché lei ha voluto inserire questo disegno di legge così celermente all'ordine del giorno, anche se io comprendo le preoccupazioni ma non condivido il metodo del Governo in una situazione di emergenza, non solo in questo comparto ma in molti altri.

Allora, Presidente, la ringrazio per questa disponibilità, appunto, volta opportunamente pure ad evitare tutta una serie di gesti inconsulti che potevano essere alimentati da una azione negativa di questo Parlamento. La ringrazio pure per avere mediato nella maniera giusta la copertura finanziaria di questo disegno di legge, in quanto ritengo che quello che si stava facendo, non solo non avrebbe risolto il problema, ma anzi avremmo dato ancora una volta al Commissario dello Stato la possibilità di intervenire duramente sulla nostra attività.

Oggi, con questa variazione all'interno del bilancio regionale, diamo quanto meno certezza al comparto della formazione che un percorso di copertura è stato intrapreso.

Assessore Centorrino, io spero che oltre al percorso che il Parlamento intraprenderà sotto il profilo amministrativo, finiamo con tutta una serie di cose che naturalmente l'hanno trovata in prima linea, a volte anche da solo, senza la sua maggioranza a sostenerlo, in una battaglia molto particolare, molto dura, di cui non si capiscono veramente i contorni.

Ne approfitto per dirle, come le ho detto poco fa in Commissione, che non mi sono mai interessato di questo comparto, ne comprendo le difficoltà, e la incoraggio a continuare in un'azione che dia alla Sicilia la possibilità di uscire da un torpore che ancora non vede la luce.

Buon lavoro quindi, anche con questa serenità nell'affrontare oggi non solo i sindacati, ma anche tutti quei giovani - che non sono tanto giovani, oggi - che nutrono la speranza di avere almeno un po' di respiro in questi giorni.

Sul credito d'imposta, assessore Armao, auspico che i suoi uffici - non è una battuta - in questa settimana e nella prossima, predispongano un testo che potrebbe essere pronto a settembre, altrimenti avremo fatto un lavoro a vuoto, ed è come se questo disegno di legge e questo emendamento non abbiano nessun tipo di spinta.

Se ad agosto lei, con grande responsabilità, mette in campo uno staff per avviare già da settembre l'attivazione del credito d'imposta, forse riusciremo a muovere l'economia in Sicilia.

Mi rammarico che il Governo abbia pensato solo a questi due comparti.

Ritengo che sia molto poco, ma rispetto a questo poco non può mancare il mio apporto personale proprio perché l'impegno a risolvere la questione è, a mio avviso, esclusivamente nella volontà di questo Presidente dell'Assemblea.

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il nostro voto sarà favorevole perchè avevamo sostenuto anche in Commissione la necessità di modificare l'imputazione e la modalità di copertura finanziaria dell'articolo riguardante la formazione, proprio perchè eravamo consapevoli che l'utilizzazione degli avanzi per questa finalità sarebbe incappata nelle tagliole di una valutazione non favorevole da parte del Commissario dello Stato. Le nostre sollecitazioni sono state, alla fine, accolte e quindi questa disponibilità ci induce, prima di tutto, a valutare positivamente e più correttamente la modalità di copertura, a ritenere che sia congrua, efficace e legittima.

Quindi, per questo, sia nella parte relativa alle regolazioni contabili che nella parte relativa ai fondi di riserva, impegnando il bilancio regionale, riteniamo che si possa far fronte in modo più efficace, più sicuro, più plausibile, ovviamente - lo avevamo detto pure in Commissione - con l'utilizzazione dell'avanzo per il credito di imposta che, essendo investimenti, è chiaro che la finalità è più lineare e più corretta.

Qualche riflessione brevissima sulla vicenda che ha riguardato il disegno di legge precedente che se si è bloccato la si deve perché, essendo noi fisicamente presenti in tredici, tra PDL, PID e Forza del Sud, è chiaro che c'è stato un orientamento negativo cospicuo, se non totale, della maggioranza nei confronti del disegno di legge, dei due articoli che sono stati bocciati, orientamento che, dal nostro punto di vista, trova il suo fondamento proprio nel diniego del Governo ad accedere alle ipotesi di correzione che noi avevamo costruttivamente avanzato, sia oggi che ieri, sin da quando abbiamo iniziato l'esame di questo disegno di legge.

Se ci fa caso, signor Presidente, gli articoli sui quali la maggioranza si è rivolta contro il suo assessore sono proprio quelli che riguardano l'autonomia dei territori: laddove, questa autonomia veniva più pesantemente intaccata, lì il disegno di legge subiva l'orientamento negativo del Parlamento. La filosofia che avevamo suggerito al Governo di modificare era propria questa: una maggiore adesione alle istanze territoriali e una minore spoliatura delle competenze dei comuni, partendo proprio da quella dell'urbanistica.

Ciò non è stato possibile e, quindi, l'intero Parlamento si è poi orientato in un certo modo.

Sono convinto che, se fossero state accolte le nostre ipotesi e la filosofia fosse stata modificata in direzione di una valorizzazione delle istanze territoriali, probabilmente il disegno di legge avrebbe avuto un altro corso. Speriamo, comunque, di utilizzare questa occasione per rendere perfettibili i tentativi del Parlamento e, quindi, anche gli strumenti e gli sforzi messi in campo.

Credo che in un'altra occasione il Parlamento potrà sicuramente completare una riforma con la giusta attenzione sia alla riduzione della spesa sia alla valorizzazione industriale e sia alle istanze dei territori. Annunciamo, quindi, il nostro voto favorevole al disegno di legge in esame e in questo riteniamo di esprimere il nostro giudizio positivo sulla correzione della manovra.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Caputo. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poco fa ho letto un'agenzia di stampa dell'onorevole Lupo che, sui fondi Fas concessi alla Sicilia dal Governo nazionale, parlava di uno *spot* tardivo. Di uno *spot* tardivo!

Ricordo le dichiarazioni di qualche mese fa del presidente della Regione, dell'assessore Mario Centorrino e del dirigente generale Ludovico Albert - nei cui confronti ho avanzato richiesta di acquisizione del *curriculum* professionale per valutarne i titoli - e leggevo, in alcuni casi ho ascoltato, le dichiarazioni del Presidente della Regione il quale sosteneva che bisogna cambiare questo modello di formazione, che bisogna riformare la formazione perché così non va. Diceva che i soldi non si sarebbero trovati e che bisognava avviare, se necessario, percorsi alternativi per il personale della formazione. Addirittura, i presidenti di tre enti di formazione, lo IAL, se non sbaglio, il CAS e l'ANFE sono stati ricevuti dal ministro Sacconi, al quale hanno chiesto di garantire gli ammortizzatori sociali per tutti i dipendenti che sarebbero rimasti fuori dalla formazione.

Signor Presidente, non parlo a quest'Aula perché è un'Aula che non ascolta. Parlo a chi ci ascolta fuori da quest'Aula, che sicuramente è l'uditorio più importante e più vero, quello dei siciliani.

Se questi soldi non c'erano perché si aspettavano i fondi Fas e oggi si sono trovati cambiando l'imputazione dei capitoli e prelevando da tre capitoli diversi, addirittura 12 milioni di euro dal fondo di rotazione, mi chiedo e le chiedo, Assessore, a nome dei siciliani, e in particolare delle oltre diecimila famiglie che, dal mese di dicembre ad oggi, hanno vissuto con lo spettro della disoccupazione - dipendenti del CEFOP da 17 mesi senza stipendio; gente che ha venduto la casa, che ha subito la revoca del mutuo, che ha avuto applicata l'ipoteca sulla casa, gente che si è impegnata tutto quello che aveva; alcuni si sono rivolti agli usurai - ora, questa situazione vi lascia tranquilli? Assessore Centorrino, la lascia tranquillo avere trovato 45 milioni di euro grazie al lavoro anche dell'assessore Armao?

Pensa che questo possa ripagare i disagi che avete causato a diecimila famiglie?

Ci sono lavoratori che stavano per darsi fuoco; lavoratori che sono stati fermati dalla polizia perché hanno protestato per i disagi; lavoratori che hanno trascorso la notte di Natale e di Capodanno in una tenda sotto il Palazzo della Regione siciliana, chiedendo a voi del Governo un gesto di attenzione che non hanno avuto. E noi approviamo un disegno di legge nell'ultima seduta utile di questo Parlamento prima della pausa estiva. Non è così che si governa!

Ciò che è successo in Aula poco fa sulla riforma delle ASI è la prova che questa maggioranza ha decretato la fine del governo tecnico perché i franchi tiratori hanno mandato un messaggio al governo che non vogliono più voi tecnici, ma vogliono i politici al banco del potere.

Signor Presidente dell'Assemblea, me lo lasci dire, questo Governo non ha avuto rispetto per i siciliani, per i lavoratori e per le loro famiglie, è stato sordo ad ogni bisogno e ad ogni lamentela.

Così non va, assessore Centorrino. So che lei è una brava persona, ma è entrato in un ingranaggio che l'ha cambiato e l'ha reso sordo ad ogni lamento, ad ogni invocazione, che l'ha reso lontano da ogni speranza per questa gente.

Oggi votiamo e votiamo con forza questo disegno di legge perché lo votiamo guardando negli occhi i lavoratori della formazione. Onorevoli colleghi, vi invito a non sorridere perché non vorrei che ci fosse un solo vostro parente in mezzo a quelle diecimila famiglie.

Voi ridete, ma sappiate che avete causato disagi enormi a questo settore della Sicilia e lo avete fatto per bramosia del potere senza alcun rispetto per queste persone!

(Proteste in Aula)

CENTORRINO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CENTORRINO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, intanto vorrei ringraziarla per la passione, la pazienza, la competenza e anche per la direzione dei lavori con cui ha permesso di arrivare stasera a discutere un argomento estremamente importante, come quello del finanziamento alla formazione.

Ho sentito una serie di interventi, e ringrazio chi è intervenuto. Permettetemi, però, su alcuni punti di fare chiarezza. Io non so perché vengo accusato di avere messo sul lastrico diecimila persone. L'unica azione che abbiamo compiuto e della quale vado fiero, avendo seguito quello che era stato già fatto dai miei predecessori, gli assessori Di Mauro e Gentile, è stata quella di fare transitare la formazione verso un sistema di regole, un sistema di regole non fatto dallo stesso assessore per la formazione ma fatto attraverso provvedimenti amministrativi, attraverso leggi.

Quest'anno abbiamo chiesto agli enti di formazione il documento unico di regolarità contributiva (DURC), e non vorrei che qualcuno dimenticasse questo atto di legalità che è stato fatto nel pieno

interesse dei lavoratori, cosa di cui io vado pienamente orgoglioso avendo seguito un'azione che era stata intrapresa da chi mi aveva preceduto.

Riguardo, poi, ad un altro punto, onorevole Maira, del quale pure ho apprezzato il ragionamento e che ringrazio anche per le considerazioni positive, rivendico come un punto essenziale la decisione di abolire il parametro differenziato, perché il parametro differenziato per gli enti non aveva alcuna giustificazione se non una contrattazione di natura incerta, sospetta e comunque opaca fatta fra un ente di formazione e il sistema politico: non si capiva perché lo stesso servizio doveva essere retribuito per alcuni enti di formazione a 225 euro e per altri enti di formazione a 85 euro l'ora. Quindi, abbiamo cercato di riportare tutti ad un parametro unico con il concerto dei sindacati e con l'accordo degli stessi enti di formazione.

Come sempre, quando si arriva ad un parametro unico, come quando si fa una riforma fiscale, c'è qualcuno che guadagna un poco e qualcuno che perde un poco. Ma certamente, onorevole Maira, e me ne dispiace perché ho apprezzato sempre la sua intelligenza e il suo senso propositivo, io non posso assolutamente accogliere il suo emendamento perché sconvolgerebbe l'intero sistema e, tra l'altro, ci porterebbe ad una copertura finanziaria completamente diversa da quella programmata.

Desidero ringraziare l'assessore Armao che ha avuto la pazienza di riformulare il disegno di legge.

Un ultimo punto: qualcuno ha rilevato una contraddizione tra quanto detto oggi in Commissione, e cioè il fabbisogno di 60 milioni, e la mia disponibilità ad una cifra minore.

Onorevole Bufardeci, le spiego subito. I 60 milioni sono una cifra contabile, è la cifra che serviva a finanziare il 30 per cento, che era la parte mancante, del piano regionale dell'offerta formativa 2011 (PROF); ovviamente, questo trenta per cento era calcolato al primo gennaio 2011.

Oggi siamo in grado, attraverso i conteggi che sono stati rifatti dagli uffici tenendo presente che alcuni enti hanno cessato l'attività o si sono trasformati e, quindi, probabilmente, come mi è stato assicurato, questi 45 milioni saranno sufficienti - lo dico con molta certezza - a risolvere il finanziamento del 30 per cento. Certo, se avessi dovuto dire la cifra contabile, la cifra iscritta nel PROF, ebbene la cifra iscritta nel PROF era 60 milioni.

Per una serie di ragioni, che spero apprezzerete, abbiamo pensato ad un contenimento della spesa pubblica tenendo conto di alcuni risparmi indiretti che, nel frattempo, erano stati fatti.

Vorrei dedicare l'ultimo punto ad un'accusa che, francamente, mi ha causato molto malessere, ed è quella dell'onorevole Caputo, con cui ho buoni rapporti, ovviamente apprezzo e capisco la non intenzionalità personale sulla questione.

Onorevole Caputo, il CE.FO.P. è in una situazione nella quale non può ricevere un euro, e non perché Centorrino è sordo, perché Centorrino è cattivo, perché Centorrino ha bramosia di potere, ma semplicemente perché le norme giuridiche mi vietano di dare un euro ad un ente sostanzialmente fallito...

CRACOLICI. Caputo ha la laurea in medicina, non in legge!

CENTORRINO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. ...che non è riuscito a mantenere una gestione. I ritardi con cui noi stiamo considerando il caso CE.FO.P. sono dovuti alla testardaggine degli organi direttivi del CE.FO.P. di non porre i lavoratori in mobilità.

Se lo avessero fatto il primo di gennaio, probabilmente l'1 febbraio questi lavoratori avrebbero ricevuto il trattamento di cassa integrazione in deroga, come lo riceveranno adesso, ma probabilmente non a partire da gennaio bensì a partire dal mese scorso, quando finalmente sono stati messi in cassa integrazione.

Per il resto, un sentimento di solidarietà, un sentimento di comprensione, un sentimento anche di malessere rispetto a situazioni che lei ha citato e che io conosco, ovviamente non può intrecciarsi, coniugarsi con finanziamenti che, per essere erogati, hanno bisogno di rispettare precise regole.

Se così non fosse, ci sarebbe una situazione istituzionale che farebbe intervenire subito altri organi.

Quindi, esprimo tutta la mia solidarietà ai lavoratori del CE.FO.P. e spero che la loro situazione si risolva al più presto, ma mi permetto di respingere accuse di sordità o di insensibilità rispetto a questo problema.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.

Misure in favore del credito di imposta

1. Ferme restando le valutazioni di compatibilità con le normative comunitarie di settore, per garantire l'avvio del credito d'imposta per gli investimenti, da realizzarsi conformemente alla legge regionale 17 novembre 2009, n. 11 ed ai provvedimenti attuativi derivanti dagli articoli 7, 8 e 10 della medesima, già adottati all'entrata in vigore della presente legge e loro eventuali successive modifiche ed integrazioni, è autorizzato il ricorso a fondi regionali».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.

Copertura finanziaria del credito di imposta

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2011, la spesa di 120.000 migliaia di euro cui si provvede con parte delle disponibilità del fondo di cui all'articolo 3 della legge regionale 26 ottobre 2001, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.

Norme in materia di formazione professionale

1. Per le finalità previste dalla legge regionale 6 marzo 1976, n. 24, nel corrente esercizio finanziario, è autorizzata l'ulteriore maggiore spesa pari 50.000 migliaia di euro, cui si provvede con parte delle disponibilità del fondo di cui all'articolo 3 della legge regionale 26 ottobre 2001, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dal Governo: 3.1:

«L'articolo 3 è sostituito dal seguente:

“1. Per le finalità previste dalla legge regionale 6 marzo 1976, n. 24, nel corrente esercizio finanziario, è autorizzata l'ulteriore maggiore spesa pari a 45.000 migliaia di euro, cui si provvede in quanto a 20.000 migliaia di euro con parte delle disponibilità dell'U.P.B. 4.2.1.5.1 - capitolo 215701 -, in quanto a 25.000 migliaia di euro con parte delle disponibilità dell'U.P.B. 4.3.1.5.4 - capitolo 219205”»;

- dall'onorevole Maira: 3.2:

«Dopo il comma 1, aggiungere il comma 2 che così recita: “2. Il parametro di spesa oraria sarà determinato in materia differenziata onde consentire il mantenimento dei livelli occupazionali per tutti gli enti di formazione”».

Si passa all'emendamento 3.1, a firma del Governo.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento 3.2, a firma dell'onorevole Maira è superato.

Pongo in votazione l'articolo 3 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4.

Modifiche di norme in materia di attività socialmente utili

1. All'articolo 25, comma 1, lettera e) della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21, sono aggiunte le seguenti parole ‘nonché le stabilizzazioni effettuate ai sensi dell'articolo 17, commi 10 e 11, del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, come convertito dalla legge 3 agosto 2009, n. 102’.

2. Per le finalità di cui al comma 1, la spesa annua, valutata nell'importo massimo di 130.000 migliaia di euro per il quinquennio 2012-2016, trova riscontro, per il biennio 2012-2013, nel bilancio pluriennale della Regione, U.P.B. 6.4.1.3.1.

3. Per gli esercizi finanziari 2014-2016, a valere sulle assegnazioni alle autonomie locali è garantita una riserva per gli enti che procedono, nell'anno 2012, alla stabilizzazione, ai sensi del comma 1, dei soggetti di cui all'articolo 6 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 24, nella misura necessaria a garantire il contributo autorizzato ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21, dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale 31 dicembre 2007, n. 27 e dell'articolo 41, comma 1, della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5.
*Variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa
del bilancio della Regione*

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella 'B'».

Pongo in votazione prima la tabella 'B' con le modifiche conseguenti all'approvazione dell'emendamento 3.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo in votazione l'articolo 5 con la tabella testé approvata. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale del disegno di legge numero 724-Norme stralciate/A «Interventi urgenti per lo sviluppo imprenditoriale ed il settore della formazione».

CRACOLICI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sento sempre in quest'Aula tante dichiarazioni, ma questo fa parte del circo mediatico per cui il dibattito politico ogni tanto si trasforma in un luogo dove si sostengono tesi e antitesi con una noncuranza che fa spavento.

Io mi limito a dire questo: noi stiamo facendo una manovra nel pieno di una situazione finanziaria complicata e i colleghi che qui si dilettono a fare spettacolo dovrebbero ricordarsi che tutte le situazioni finanziarie non sono mai il prodotto di un problema momentaneo. Se, come si racconta, il nostro bilancio ha due miliardi di euro di disavanzo strutturale, qualcuno l'avrà pure prodotto questo

disavanzo e non credo che si sia prodotto in qualche settimana! L'assessore Centorrino sarà un orco, ma non credo che ci avrà messo così poco tempo, avrebbe dovuto impiegare una ventina d'anni per produrre tutto quello che si è prodotto e che viene raccontato nel bilancio. Il bilancio è quello che è!

Un bilancio aggravato, diciamocelo pure, dalla condizione inedita di un Governo nazionale che aveva annunciato dei provvedimenti con i fondi FAS, poi li ha smentiti, centellinati, per arrivare oggi ad avere una prima risposta che, però, lascia immutati i problemi fondamentali che riguardano la crescita della nostra Regione.

Oggi non solo abbiamo una situazione pesante sul piano finanziario, ma abbiamo un problema più drammatico: la Regione non cresce, non cresce sul piano economico, non cresce sul piano degli indicatori che poi producono la ricchezza e quindi non crescono le entrate, non cresce la possibilità di ridistribuire le entrate.

In questo quadro di difficoltà economica e finanziaria oggi stiamo facendo ciò che si può fare.

Io considero già una sorta di miracolo avere avuto parificato il bilancio della Regione dalla Corte dei conti qualche settimana fa con un avanzo - ho partecipato agli ultimi sette, otto giudizi di parifica e devo dire che questo non è stato tra i peggiori, malgrado gli attori siano sempre gli stessi, nel senso che poi il Procuratore e gli altri magistrati sono sempre le stesse persone, in gran parte - e con un giudizio, pur con luci ed ombre, per cui la situazione, dal punto di vista della gestione strettamente contabile del bilancio regionale, è certamente migliorata.

Certo, ci sono le patologie. Si racconta che la Regione ha ventimila dipendenti, ma non li abbiamo assunti ora; si racconta che la Regione ha migliaia di lavoratori forestali, migliaia di lavoratori della formazione professionale, migliaia di tante altre cose che sono frutto della storia.

Una classe dirigente ha il dovere, giusto o sbagliato che sia, di farsi carico anche della storia perché la storia fa parte di ognuno di noi. Cosa stiamo facendo oggi? Stiamo facendo le uniche possibili misure data la situazione contabilmente complicata, anche per i tempi che ci siamo dati.

Assieme ai colleghi capigruppo ho chiesto al Presidente della Regione di fare una manovra ragionata sui tagli, pure sui cosiddetti costi della politica, ma una manovra ragionata e non frutto di estemporanee dichiarazioni giornalistiche. Ai tagli amministrativi sugli sprechi dobbiamo avere il coraggio di mettere mano senza giochi e tatticismi; lo dico, signor Presidente, perché credo che noi, senza più nasconderci, dobbiamo aggredire alcuni nodi strutturali di questa Regione, come l'ESA e gli enti inutili. Lo dobbiamo fare se vogliamo essere credibili.

Detto ciò, avendo chiesto il rinvio sui tagli dei costi della politica e sui tagli complessivi, sarebbe stato singolare trasformare l'assestamento tecnico in una sorta di "giorno della cicala", dove tutti ci mettevamo a cantare, magari facevamo qualche emendamento di spesa, qualche "cosina" che serviva a gruppi di elettori che ognuno di noi poteva in qualche modo sostenere e coltivare.

Abbiamo fatto l'unica cosa che una classe politica seria e responsabile può fare.

Prima questione. Abbiamo detto "su quell'avanzo che presenta contraddizioni, proviamo a dare un messaggio alla Sicilia, attiviamo il credito di imposta, mettiamo in moto gli investimenti, sosteniamo la crescita e diciamo alle imprese di crederci, perché se non parte la crescita dalle imprese non parte l'economia della Sicilia".

Seconda questione: abbiamo cercato di mettere un punto di assicurazione e di serenità.

Poi ci sono i terroristi di professione che alimentano sfiducia, preoccupazioni, scenari catastrofici, parlando di migliaia di cassa integrati, di migliaia di lavoratori in mobilità.

Alla fine di questa storia si scoprirà che quelle migliaia saranno, forse, qualche centinaio.

In ogni caso credo che stiamo provando a dire alla formazione professionale che deve cambiare, che così non può continuare; ma certamente non lasciamo per strada nessuno.

Questo è il punto che una classe politica, una classe dirigente si deve porre, e lo stiamo facendo con le possibilità che abbiamo. Sperando che tutto vada bene, oggi stiamo facendo una manovra buona, responsabile, senza grande enfasi ma seria, rinviando un'altra serie di misure.

Spero che, da settembre, questa Assemblea metta mano finalmente al problema strutturale degli sprechi che producono i due miliardi di euro di cui spesso parliamo tra di noi, ma che abbiamo il dovere di aggredire se vogliamo salvare la Sicilia.

LEANZA NICOLA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò brevissimo. Desidero solo sottolineare l'importanza di questo disegno di legge che sarà votato, come abbiamo sentito, all'unanimità, con uno spirito costruttivo sia della maggioranza che della minoranza. Costruttivo finalmente su un disegno di legge che affronta tre argomenti seri, tre argomenti veri e che dà l'opportunità al Governo di muoversi con più agilità e con molta efficacia.

Dopodiché, è ovvio che i problemi non si sono esauriti e che a settembre bisogna ritornare seriamente per affrontare la manovra nel suo complesso. Però, oggi, in qualche modo, con questo disegno di legge condiviso con grande senso di responsabilità da tutti i parlamentari, certamente abbiamo posto le condizioni per operare nel miglior modo possibile.

Abbiamo avviato il credito d'imposta per le imprese che, aggiunto agli altri due crediti d'imposta all'occupazione e agli svantaggiati, fa della Sicilia, in questo momento, un territorio unico dove si possono fare investimenti con la possibilità di interagire con una fonte di risorse abbastanza ampia, in tre settori diversi: per quanto riguarda il personale, per quanto riguarda il credito d'imposta per chi assume a tempo indeterminato e, in questo momento, il credito d'imposta per gli investimenti.

Sulla formazione: una volta per tutte mi auguro che torni un po' di sereno in tante famiglie e in un sistema che deve diventare la prima misura di politica attiva del lavoro.

In ogni parte d'Europa, da Lisbona in poi, si è sempre detto che la formazione professionale è la misura di politica attiva del lavoro più importante. Facciamo in modo che in Sicilia - non lo devono fare quei signori che stanno fuori, ma questo Parlamento e questo Governo - la formazione finalmente possa diventare questo. Ci sono le persone, ci sono le professionalità, ci sono le condizioni affinché la Sicilia diventi un modello in questo settore; dipende solo ed esclusivamente da noi, dal Governo e dal Parlamento, solo ed esclusivamente da queste due Istituzioni.

Se Governo e Parlamento, adesso che c'è un po' di sereno nel mondo della formazione, non presentano una legge di riforma vera, seria e definitiva per dare certezza a tutti, avremo perso una grande occasione.

Terzo argomento. Abbiamo cercato di valorizzare il merito dei lavoratori precari nelle pubbliche amministrazioni. Stiamo consentendo con una norma che, qualora le amministrazioni comunali lo vogliano, possono stabilizzare queste persone, così come prevede una legge dello Stato, nelle categorie più alte, C e D, attraverso i concorsi e, quindi, valorizzando il merito.

Per questi motivi io la ritengo una buona legge, fatta in maniera seria da tutto il Parlamento e, ovviamente, il Gruppo del Movimento per le Autonomie non può che essere soddisfatto perché finalmente portiamo a casa una buona legge che Governo e Parlamento hanno voluto.

D'ASERO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sul percorso che ha avuto particolarmente questa fase dell'approvazione del disegno di legge, oltre che dell'assestamento, e quindi dell'utilizzo dell'avanzo, relativamente alle norme sul credito d'imposta e sulle risorse per la formazione, dove c'è un consenso da parte di tutti, è importante fare alcuni riferimenti e alcuni richiami che devono

servirci per meglio indirizzare i lavori d'Aula, la nostra attività e il senso di responsabilità verso i problemi importanti a cui riferirci.

La norma sul credito d'imposta, che è sicuramente una norma importante visto che l'abbiamo voluta e con grande impegno, arriva però ad una soluzione, dal punto di vista finanziario, a mio avviso in ritardo. Se consideriamo che per i cantieri di lavoro abbiamo investito 220 milioni di euro e per il credito d'imposta ne investiamo, nella sua prima fase, 120 milioni, probabilmente, assessore, possiamo dire che si poteva fare anche prima, perché su questo tipo di intervento i risultati e, perché no, ancor più quella che è la speranza, ma anche l'attesa dell'imprenditoria siciliana avrebbe avuto una risposta sicuramente più significativa.

Ma ancora, oltre a questo tema, io dico che è una soluzione, una soluzione che fra l'altro blocca il tentativo dell'assessore per l'economia di impegnare le risorse finanziarie derivanti da *royalty* per fare un'azione di indebitamento con la BEI.

Quindi, riflettiamo perché questa è una soluzione più significativa, più congrua.

Però, oggi, non può in questa sede essere sottaciuta la responsabilità reale che il Governo deve assumersi e, perché no, il senso di colpa su due temi importanti per l'attività d'impresa e per la crescita della nostra micro impresa siciliana.

Noi abbiamo assistito, caro assessore, ad un grave momento negativo quando si è distrutto dell'IRFIS, l'unico baluardo, l'unico riferimento di banca che la Regione siciliana aveva.

In maniera irrazionale, inopinata, incongrua e secondo me negativa, di cui tutti piangeremo le conseguenze e su cui tutti dobbiamo fare una riflessione per capire come anche su questo tema determinare nuovi momenti di svolta, la Regione ha voluto perdere, di fatto, una grande occasione nel momento in cui andava fatta invece una cordata perché l'Istituto restasse un contenitore su cui pensare ad una banca di sviluppo, ad una banca di secondo livello, per creare quel supporto necessario all'attività d'impresa, a quell'impresa che ha bisogno di sostegno, di ossigeno e di momento reale di aiuto per lo sviluppo.

Invece noi abbiamo ceduto il ramo di azienda a Unicredit e, cosa ben più grave, abbiamo regalato anche la licenza bancaria. Nella sostanza, la Regione siciliana ha perso una grande opportunità.

Signor Presidente, io chiedo su questo, alla ripresa dei lavori, un dibattito d'Aula, un momento di grande confronto per capire come dobbiamo riprendere un percorso di cui la Sicilia ha bisogno.

Poi sicuramente c'è l'utilizzo delle risorse comunitarie. Oggi ancora dobbiamo denunciare i 360 milioni di euro non spesi nel 2009, i 750 milioni di euro non spesi nel 2010, e dei 980 milioni di euro programmati nel 2011 corriamo il rischio che in parte vengano non spesi ma, quel che è ancora peggio, in parte rischiano di entrare nel cosiddetto periodo di disimpegno automatico.

Questi sono i ragionamenti che devono accompagnare oggi la nostra azione di parlamentari con senso di responsabilità, per vedere come affrontare un momento in cui c'è bisogno di grande unità, di solidarietà e di comunanza di intenti, ma dobbiamo pure convincerci che su alcuni temi di fondamentale importanza questo Parlamento deve essere più determinato nel realizzare impulsi, indirizzi, e anche lì momenti di verifica e controllo.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'approvazione di questo disegno di legge oggi si compie un atto di responsabilità verso il sistema delle imprese che attende la misura che abbiamo adottato, che era stata fermata dalla sottrazione delle risorse FAS e che oggi invece viene finanziata a valere sui fondi regionali.

E' un atto di responsabilità verso la formazione, che necessita di queste risorse, ma che pure è un settore - come diceva l'onorevole Cracolici poc'anzi - che deve cambiare, che deve avere il coraggio e la determinazione di cambiare per liberare risorse sul bilancio ordinario.

Oggi verso la Sicilia - non mi trovo d'accordo con l'onorevole Caputo - non è stato fatto alcun gesto di concessione, è stato fatto un gesto di giustizia e di correttezza istituzionale.

Le risorse FAS non sono risorse regalate alla Sicilia, ma sono risorse della Regione che, attraverso un processo di concertazione, sono state finalmente messe a disposizione degli investimenti e della crescita, e di questo la Sicilia ha bisogno.

Il credito di imposta, come dicevo, è un atto di grande responsabilità che consente di liberare risorse significative. L'Istituto di ricerca "Prometeia" ha calcolato che attraverso il credito d'imposta si determina un moltiplicatore '5', il che vorrà dire che 120 milioni di euro di risorse destinate consentiranno di attivare oltre 600 milioni di euro di investimenti, con le conseguenti ricadute sul piano occupazionale e con l'attrazione di investimenti verso la Sicilia.

Rispondendo all'onorevole Incardona, devo dire che non c'è una disattenzione nei confronti dell'agricoltura perché il credito di imposta si applica anche all'agricoltura, si applica attraverso la trasformazione del pescato, attraverso la trasformazione agricola, che potranno attivare i meccanismi e gli strumenti del credito di imposta.

Ringrazio il Presidente della Commissione Bilancio che ha accompagnato il lavoro di costruzione di questo disegno di legge, ringrazio tutte le forze politiche e l'opposizione, che ha dato costruttivi strumenti e suggerimenti per arrivare ad una scelta condivisa, ad una scelta compiuta di convergenza.

Questo è l'animo che l'Assemblea esprime al meglio, è l'animo che dovrà ispirare la manovra responsabile che dovremo attivare da settembre prossimo. Una manovra che sarà forte, significativa e determinante, ma che potrà andare avanti solo con la spinta di tutte le forze politiche, con l'assunzione della responsabilità di un cambiamento che la Sicilia attende e che l'Assemblea regionale certamente saprà dare.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Interventi urgenti per lo sviluppo imprenditoriale ed il settore della formazione» (724-Norme stralciate/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 724-Norme stralciate/A «Interventi urgenti per lo sviluppo imprenditoriale ed il settore della formazione». Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Adamo, Ammatuna, Arena, Aricò, Beninati, Bonomo, Bosco, Bufardecì, Buzzanca, Campagna, Cappadona, Caputo, Cascio Salvatore, Cimino, Colianni, Cordaro, Corona, Cracolici, Cristaudo, D'Asero, De Benedictis, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Federico, Ferrara, Formica, Galvagno, Gentile, Giuffrida, Gucciardi, Incardona, Leanza Nicola, Leontini, Limoli, Lo Giudice, Lupo, Maira, Mancuso, Marinello, Marziano, Mattarella, Musotto, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Scilla, Torregrossa e Vinciullo.

Sono in congedo: Barbagallo, Calanducci, Currenti, D'Agostino, Falcone, Forzese, Greco, Marrocco, Mineo, Pogliese, Termine.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	58
Votanti	57
Maggioranza	29
Favorevoli	57

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che, a norma dell'articolo 98 ter del Regolamento interno, dall'1 settembre 2011 avrà inizio la nuova sessione bimestrale e precisamente la ventesima.

Le Commissioni si riuniranno per esaminare in via prioritaria i disegni di legge già individuati dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

La seduta è rinviata a martedì, 13 settembre 2011, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni della rubrica *"Infrastrutture e mobilità"*:

N. 1682 - Misure a sostegno degli autotrasportatori siciliani.

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1729 - Chiarimenti sull'attività del Genio civile di Trapani.

Firmatario: Marrocco Livio

N. 1731 - Messa in sicurezza e ripristino regolare della viabilità sull'autostrada A19 Palermo-Catania.

Firmatario: Falcone Marco

N. 1733 - Misure per fronteggiare i disagi nei collegamenti marittimi tra l'isola di Marettimo e la Sicilia.

Firmatario: Falcone Marco

N. 1769 - Notizie sui lavori di completamento della struttura di base per la pratica del nuoto a Lampedusa.

Firmatario: Di Benedetto Giacomo

N. 1819 - Chiarimenti in ordine all'erogazione dei contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione ex art. 11 della legge n. 431 del 1998.

Firmatari: Calanducci Francesco, Gennuso Giuseppe, Musotto Francesco, Arena Giuseppe, Catalano Santo.

XV LEGISLATURA

279ª SEDUTA

3 agosto 2011

La seduta è tolta alle ore 23.40

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

VARIAZIONI AL BILANCIO DELLA REGIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2011
STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

CAPITO LI	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI	
215713	AGGREGATO ECONOMICO: 5 – ONERI COMUNI RELATIVI A SPESE DI PARTE CORRENTE		
	UNITA' PREVISIONALE DI BASE: 99 – ALTRI ONERI COMUNI	-170.000.000,00	
	FONDO CORRISPONDENTE ALLA QUOTA NON UTILIZZABILE DEL MAGGIORE AVANZO ACCERTATO (FONDI LIBERI)	-170.000.000,00	
TOTALE VARIAZIONI TITOLO I - AMMINISTRAZIONE 4 – RUBRICA 2		- 170.000.000,00	

TABELLA B

**VARIAZIONI AL BILANCIO DELLA REGIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2011
STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

AMMINISTRAZIONE	04 – ASSESSORATO REGIONALE ECONOMIA
RUBRICA	03 – DIPARTIMENTO REGIONALE FINANZE E CREDITO
TITOLO	02 – SPESE CONTO CAPITALE

CAPITOLI	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI	
N.I.	AGGREGATO ECONOMICO: 6 – SPESE PER INVESTIMENTI		
	UNITA' PREVISIONALE DI BASE: 3 – AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE	120.000.000,00	
	CONTRIBUTI IN FAVORE DELLE IMPRESE SOTTO FORMA DI CREDITO D'IMPOSTA PER NUOVI INVESTIMENTI E PER LA CRESCITA DIMENSIONALE DELLE STESSE.	120.000.000,00	
	TOTALE VARIAZIONI TITOLO 2 - AMMINISTRAZIONE 4 – RUBRICA 3	120.000.000,00	

XV LEGISLATURA

279ª SEDUTA

3 agosto 2011

TABELLA B

**VARIAZIONI AL BILANCIO DELLA REGIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2011
STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

AMMINISTRAZIONE	09 – ASSESSORATO REGIONALE ISTRUZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE
RUBRICA	02 – DIPARTIMENTO REGIONALE ISTRUZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE
TITOLO	02 – SPESE IN CONTO CAPITALE

CAPITOLI	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI	
	AGGREGATO ECONOMICO: 6 – SPESE PER INVESTIMENTO		
	UNITA' PREVISIONALE DI BASE: 6 – FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE	50.000.000,00	
717910	FINANZIAMENTO DI CORSI DI FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE.	50.000.000,00	
	TOTALE VARIAZIONI TITOLO 2 - AMMINISTRAZIONE 9 – RUBRICA 2	50.000.000,00	